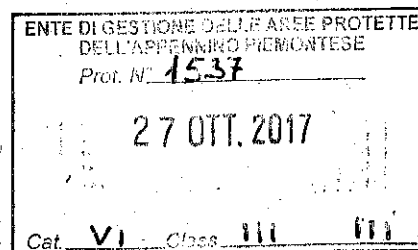


areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it

Da: "Presidenza PEC" <presidenza@cert.provincia.alessandria.it>
Data: giovedì 26 ottobre 2017 15:01
A: <unionemontana.daltobbioalcolma.al@legalmail.it>; <areeprotetteappenninopiemontese@pec.it>;
<comune.bosio.al@legalmail.it>; <protocollo.novi.ligure@cert.ruparpiemonte.it>;
<sindaco@comune.noviligure.al.it>; <areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it>;
<info@comune.bosio.al.it>; <segreteria@unionedaltobbioalcolma.al.it>; "Associazione Memoria della
Benedicta" <presidenza@benedicta.org>; <comune.bosio.al@legalmail.it>
Allega: Protocollo Benedicta_bozza.3 - 24.10.2017.pdf
Oggetto: Protocollo d'intesa per il completamento e la gestione del CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA
BENEDICTA

Si trasmette per quanto di competenza bozza di protocollo in oggetto.
Distinti saluti
Segreteria del Presidente



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Segreteria della Presidenza

Piazza Libertà n. 17, 15121 Alessandria

E-mail presidenza@provincia.alessandria.it - PEC presidenza@cert.provincia.alessandria.it

Tel. 0131304032 - 0131304230 - 0131304232

Fax 0131303003

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DELL'APPENNINO PIEMONTESE
- NOTIFICA DOCUMENTI -

Presidente Giunta Direttore
 Area Amministrativa Area Vigilanza Area Tecnica

c.a. _____



UNIONE MONTANA
DAL TOBBIO
AL COLMA



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE PROMOZIONE DELLA CULTURA, TURISMO E SPORT
E
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
E
COMUNE DI BOSIO
E
UNIONE DEI COMUNI TRA IL TOBBIO E IL COLMA
E
ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE
E
IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI NOVI LIGURE
PER IL COMPLETAMENTO E LA GESTIONE DEL
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA BENEDICTA

Premesso che

1. La Regione Piemonte, sulla base delle leggi regionali n. 58 e 78 del 1978, annovera fra le proprie competenze in materia di biblioteche e di archivi il coordinamento e la promozione di attività di conservazione, conoscenza e utilizzazione del materiale storico, artistico e scientifico fra soggetti pubblici e privati; la creazione e lo sviluppo del Servizio bibliografico regionale; le attività di descrizione ed esposizione dei beni documentali.
2. Al fine di concretizzare tali obiettivi, la Regione ha stipulato numerosi accordi quadro: il Protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale – SBN firmato il 31 luglio 2009, che individua nelle Regioni il soggetto di programmazione di

SBN; l'Accordo per la promozione e l'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale – SAN sottoscritto il 25 marzo 2010, che prevede l'impegno dei firmatari per la più ampia collaborazione nel promuovere e sostenere le attività di conservazione e gestione del patrimonio archivistico al fine di assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica; l'Accordo quadro con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), sottoscritto in data 5 febbraio 2014 (prot. AMMCNT n. 0013035 del 17 febbraio 2014; Rep. R.P. n. 43/2014) per il potenziamento della ricerca scientifica e dell'innovazione; l'accordo con l'ICAR (Rep. n.14) per lo scambio di dati archivistici del 28 dicembre 2016.

3. In questo contesto da qualche anno è stata avviata la realizzazione di un "*Ecosistema digitale di condivisione della conoscenza*", ovvero un complesso coordinato e integrato di applicativi per la descrizione dei beni culturali, la raccolta di oggetti digitali correlati, la gestione dei dati e delle informazioni e l'esposizione sul web sia per un pubblico professionale, sia per un'utenza generalista; ciò avviene in collaborazione con il CSI-Piemonte, la Compagnia di San Paolo, il Polo del '900 e gli Istituti IIT e Iliesi del CNR (in base all'accordo sottoscritto il 28 dicembre 2016, rep. n.438), nell'ambito di una progettazione congiunta, al fine di definire le specifiche del sistema basato su *Collective Access*, individuando nel CSI-Piemonte le competenze tecniche adeguate per lo sviluppo di un applicativo a scopo archivistico in grado di realizzare un sistema adeguato in prospettiva alle necessità di tutto il sistema degli istituti culturali regionali.
4. Con Legge Regionale n. 1 del 9 gennaio 2006 la Regione ha istituito il Centro di documentazione nell'area della "Benedicta" nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, al fine di valorizzare e rendere funzionale questo luogo emblematico della lotta di liberazione in Piemonte, a completamento delle opere già realizzate o in corso di realizzazione dagli Enti locali e dalle Associazioni partigiane. Il cascinale della Benedicta rappresenta infatti uno dei luoghi più importanti nella storia della Resistenza alessandrina ed italiana, al punto da essere espressamente citato nella motivazione della Medaglia d'Oro al Valor militare alla Provincia di Alessandria (1997). Le prime notizie riguardanti il priorato della "Benedetta" risalgono all'XI secolo; la grangia benedettina nel corso del Medioevo era tappa di sosta per i numerosi viandanti lungo la "via del sale", poi tra il XVII e il XVIII secolo divenne il centro della proprietà terriera delle famiglie genovesi degli Spinola e dei Pizzorno, interessati alla ricchezza di legname che veniva commercializzato come combustibile, ma soprattutto come materiale da opera e

da naviglio per la Repubblica marinara. In età moderna - nella primavera del 1944 - fu sede del Comando partigiano e dell'Intendenza della III Brigata Liguria: nell'aprile di quell'anno i nazifascisti attaccarono in forze i partigiani, uccisero un centinaio di ragazzi, ne avviarono circa trecento ai campi di concentramento e distrussero il cascinale. Nel dopoguerra i ruderi della Benedicta vennero lasciati in un colpevole stato di abbandono, che provocò un progressivo degrado ambientale e una quasi completa cancellazione dei segni della violenza fascista. Solo alla fine degli anni sessanta, la Provincia di Alessandria avviò la realizzazione del sacrario monumentale, che da allora ha ricevuto la visita di tre Presidenti della Repubblica e numerose altre personalità delle istituzioni e della politica nazionale, piemontese e ligure.

5. Le Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa hanno già collaborato e collaborano in modo stabile allo sviluppo di un sistema culturale integrato e alla condivisione dei patrimoni anche tramite la realizzazione di specifici progetti di conservazione e promozione, nei seguenti termini:

- la Regione Piemonte, proprietaria dei terreni e degli immobili, gestisce la foresta regionale "Benedicta-Monte Leco" (DGR 28-4518 del 4 settembre 2012); con DGR 19-6109 dell'11 giugno 2007 la Regione ha approvato una variante al Piano d'Area del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, disponendo espressamente l'applicabilità delle disposizioni dell'articolo 29.9 delle relative Norme di attuazione "al fine di consentire la piena attuazione alle previsioni della L.R. 9 gennaio 2006, n. 1 che stabilisce la 'Istituzione del Centro di documentazione dell'area della Benedicta nel Parco naturale delle Capanne di Marcarolo';
- con L.R. 31 agosto 1979, n. 52 era già stato a suo tempo istituito il Parco naturale delle Capanne di Marcarolo, oggi Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, a seguito della L.R. 3 agosto 2015, n. 19 (Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali) che ha tra le sue finalità:
 - a. tutelare, valorizzare e restaurare le risorse paesaggistiche, storiche della zona;
 - b. disciplinare e controllare la fruizione del territorio a fini ricreativi, didattici e culturali;
 - c. promuovere ed incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione dell'ambiente e prevalentemente le attività turistiche;
 - d. promuovere lo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali;

ai sensi della L.R. 19 dicembre 1978, n. 78 (Norme per l'istituzione ed il funzionamento delle biblioteche pubbliche di Enti locali o di interesse locale), il "Centro di documentazione per la storia e la cultura locale" del Parco, situato a Voltaggio, fa parte del Sistema bibliotecario e archivistico di Novi Ligure, insieme alle biblioteche comunali di Serravalle, Gavi e Lerma. Le biblioteche collegate hanno propria autonomia amministrativa e operativa e partecipano all'elaborazione ed all'attuazione dei programmi di animazione culturale del sistema; esse possono avvalersi delle prestazioni tecniche del personale della biblioteca centrale per l'acquisizione e catalogazione del materiale.

Successivamente, con DCR n. 346-19067 del 10 dicembre 1996, nell'ambito e per iniziativa dello stesso Parco si è provveduto all'istituzione dell'Ecomuseo Cascina Moglioni, dedicato alle attività produttive tradizionali, in specifico alla civiltà del castagno; particolare attenzione è stata dedicata alla fruizione didattica della cascina e dei terreni, con relativo percorso guidato che ne illustra le diverse valenze ecologiche;

- a partire dal 1999 è iniziato un processo di valorizzazione e recupero dapprima della zona monumentale delle fosse e del sacrario, della cappelletta e della strada, poi del sito archeologico, articolato in lotti finanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 18 aprile 1985, n. 41 (Valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e dei luoghi della lotta di liberazione in Piemonte) e dalla Provincia di Alessandria, la quale ne ha gestito la progettazione e la realizzazione in stretta collaborazione con l'Associazione Memoria della Benedicta;
 - il 22 maggio 2000, con atto rep. 789, la Regione Piemonte ha concesso in uso fino all'aprile 2019, salvo rinnovo, la "Cascina Benedicta" e annesso appezzamento di terreno alla Comunità Montana, con finalità di risanamento conservativo, recupero e valorizzazione; in seguito - con atto aggiuntivo rep. n. 863 - è subentrata l'Unione Montana, che nell'occasione ha preso altresì in concessione anche la chiesetta e il sacrario. Al concessionario è esplicitamente demandata (art. 6) la custodia e manutenzione ordinaria e straordinaria del bene, nonché l'adeguamento delle strutture alla normativa in materia di sicurezza.
6. L'Associazione Memoria della Benedicta, in base al proprio Statuto (2003) sottoscritto dalle Città e Province di Alessandria e Genova (ora Città Metropolitana), dai relativi Istituti della Resistenza, dall'ANPI e da una cinquantina di Comuni e associazioni pie-

montesi e liguri, ha come compiti statutari: la gestione, valorizzazione e promozione della zona monumentale; il sostegno alle amministrazioni competenti nella tutela e valorizzazione del Sacrario dei Martiri della Benedicta; la promozione e valorizzazione a tutti i livelli del sito e della memoria della Benedicta, attraverso l'organizzazione di mostre, convegni, spettacoli teatrali e musicali, rassegne; la cura di sentieri e percorsi attrezzati sui temi della guerra, della Resistenza e della deportazione; l'organizzazione di eventi culturali in genere. A ciò si è aggiunta un'intensa attività editoriale, con la produzione di volumi, DVD e un ricco sito web di documentazione, cui collaborano i Dipartimenti di Storia delle Università di Torino (UniTO e Politecnico) e Piemonte Orientale, che hanno realizzato ricerche, tesi di laurea, specializzazione e dottorato sul sito, anche dal punto di vista economico-gestionale.

Nello stesso statuto la Benedicta è definita come centro di attività culturali sul tema della guerra, della Resistenza e della deportazione, anche attraverso uno "spazio espositivo a carattere museale"; in tal senso nel 2004 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con il Consiglio regionale del Piemonte (Comitato Resistenza e Costituzione), rinnovato più volte e attualmente in vigore, secondo il quale l'Associazione opera come punto di riferimento dell'attività del Comitato, accogliendo gruppi e scuole in visita ai luoghi d'interesse storico. Tra le finalità del Consiglio regionale era stata anche individuata la prosecuzione delle iniziative avviate con il progetto Interreg. "La Memoria delle Alpi" (2003-2007), a regia regionale, di cui l'Associazione costituisce "antenna sul territorio", ed in particolare la "Scuola di Pace", la realizzazione di depliant e pannelli illustrativi e la gestione di un primo "Centro Rete multimediale della Benedicta" (sede provvisoria di Cascina Foi).

7. A seguito del Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2005 tra Provincia di Alessandria e Comunità Montana per il "Parco della Pace" (Progetto DOCUP Ob. 2, Misura 3.4), è stata realizzata una infrastruttura con valenza più propriamente didattica, dotata di piazzole attrezzate all'aperto, di un secondo "Centro di documentazione" con annesso alloggio per il custode (Cascina Pizzo), di un punto informativo e di esposizione al coperto (Cascina Mulino Vecchio) e il vero e proprio percorso della pace, sentiero attrezzato con una decina di pannelli illustrativi, che corrisponde al tracciato di uno dei preesistenti "Sentieri della Libertà"; presso la Comunità Montana è costituito un comitato di coordinamento, composto da rappresentanti di tutti gli enti co-finanziatori. In tale contesto la Cascina Foi, offre anche uno spazio di ospitalità per i visitatori (bar e fore-

steria, punto vendita), mettendo inoltre a disposizione la grande area attrezzata adiacente alle Capanne di Marcarolo.

8. la Regione ha realizzato - con la Città di Torino e la Compagnia di San Paolo - presso i Quartieri Militari juvarriani (già sede del "Museo Diffuso") il "Polo del '900", finalizzato alla costituzione e al sostegno di un centro culturale, che ospita numerosi enti e istituti culturali (tra cui l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea, l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza) al fine di migliorare la fruibilità dell'importante patrimonio bibliografico e documentale a vantaggio di studenti e ricercatori. Gli Istituti del Polo del '900 sono coinvolti dal processo di riprogettazione dei sistemi informativi culturali di cui al primo capoverso della presente premessa; nel contempo si è costituito con l'Università di Torino un Polo bibliografico della Ricerca, al quale possono aderire le biblioteche di ricerca degli Enti culturali del territorio, realizzando economie di scala, migliorando la collaborazione tra i diversi Enti e accrescendo la visibilità a livello nazionale.

Con il presente Protocollo si intende pertanto, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 1/2006, art. 2, comma 1, definire le modalità di completamento della realizzazione delle opere, a suo tempo demandate alla Provincia di Alessandria, da effettuarsi sentito il Comitato della Regione per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione, e d'intesa con la Comunità Montana (ora Unione), l'Ente Parco naturale Capanne di Marcarolo, l'Associazione Memoria della Benedicta, il Comune di Bosio e gli altri Comuni interessati.

Si intendono inoltre porre le basi per la gestione integrata a regime del Centro di documentazione, inteso quale "Luogo nel quale conservare e valorizzare le testimonianze e il materiale d'archivio relativi alla guerra e alla Resistenza nell'Appennino Ligure-Piemontese, nonché la storia, la cultura e le tradizioni delle popolazioni dell'area Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo", assicurando come previsto l'assistenza didattica alle scuole, anche attraverso scambi culturali, e offrendo strumenti di conoscenza ai cittadini ed ai turisti dell'area Parco naturale delle Capanne di Marcarolo.

Tutto quanto sopra visto, premesso e considerato

tra

la Regione Piemonte, CF 80087670016, nella persona del Direttore regionale alla promozione della cultura, turismo e sport dott.ssa Paola Casagrande, nata a Torino il 30 agosto 1963, e domiciliata per la carica presso la sede regionale dell'Assessorato alla cultura e turismo in Torino, via Bertola n. 34;

la Provincia di Alessandria, CF 80003870062, nella persona del Presidente ..., nato a ... il ..., e domiciliato per la carica presso la sede provinciale in Alessandria, Piazza della Libertà n. 17;

il Comune di Bosio, CF ..., nella persona del Sindaco Stefano Persano, nato a ... il ..., e domiciliato per la carica presso la sede comunale in Bosio, ...;

l'Unione dei Comuni tra il Tobbio e il Colma, CF ..., nella persona del Presidente..., nato a ... il ..., e domiciliato per la carica presso la sede in Bosio, ...;

l'Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino piemontese, CF 01550320061, nella persona del legale rappresentante Presidente pro-tempore Dino Bianchi, nato a San Cristoforo (AL) il 24/7/1953, e domiciliato per la carica presso la sede amministrativa dell'Ente in Bosio (AL), via Umberto I n. 32/A;

il Comune di Novi Ligure, CF ..., in rappresentanza del Sistema Bibliotecario di Novi Ligure, nella persona del Sindaco Rocchino Muliere, nato a Carezzano (AL) il 24/6/1957, e domiciliato per la carica presso la sede comunale in Novi Ligure (AL), ...;

si conviene e si stipula quanto segue

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 1. Finalità del Protocollo d'intesa

1. Le Parti concordano di siglare il presente Protocollo d'intesa con l'obiettivo primario di consentire il sollecito completamento delle opere e l'allestimento del Centro (edificio ipogeo presso i ruderi della Benedicta), da realizzarsi in coordinamento e sinergia con le altre

strutture già esistenti e operanti (Cascine Pizzo, Moglioni, Foi e Mulino), al fine di renderle funzionali ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni, migliorando la sostenibilità gestionale dei servizi.

2. Una volta completate le opere, le Parti si impegnano ad assicurare a regime la migliore gestione ordinaria coordinata, la qualità tecnico-scientifico e l'efficienza dei servizi di accoglienza per visitatori, scolaresche, studiosi ed escursionisti, promuovendo il coinvolgimento di enti e associazioni della Liguria e dell'area metropolitana di Genova.

3. Tenuto conto del fatto che il patrimonio librario, archivistico e documentale dei soggetti culturali pubblici e privati costituisce per il Piemonte una risorsa che deve essere sostenuta e valorizzata e che l'evoluzione tecnologica e le conseguenti esigenze informative di cittadini, studenti e ricercatori richiedono lo sviluppo di nuove forme di cooperazione tra le differenti reti documentali, si intende di migliorare le condizioni di accesso alle risorse descrittive e digitali, oltre che di ampliare l'offerta dei servizi e consentire una più efficace circolazione dell'informazione a favore dei cittadini.

Articolo 2. Impegni per il completamento e la gestione

1. Le Parti provvedono al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, compatibilmente con le risorse disponibili, mettendo a fattor comune le proprie competenze e le dotazioni tecniche utilizzate per la gestione delle biblioteche e degli archivi.

2. Le Parti in particolare si impegnano a coadiuvare e sostenere, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, la Provincia nell'espletamento delle procedure amministrative e tecniche di realizzazione delle opere di completamento, impiantistica e allestimento della sala ipogea destinata a spazio polifunzionale di accoglienza a servizio dei visitatori e degli abitanti delle Capanne di Marcarolo, sala convegni e proiezioni, spazio espositivo (mostre multimediali temporanee, vetrina dei reperti, eventi ospitati) e relativi locali tecnici.

3. Per il finanziamento delle opere di cui al punto precedente la Regione Piemonte e la Provincia di Alessandria si impegnano reciprocamente a contribuire come segue:

- a. la Regione per Euro, di cui a titolo di acconto alla stipula del presente protocollo, ulteriori Euro all'avvenuto collaudo dei lavori e un saldo di Euro al definitivo conseguimento dell'agibilità dei locali;
- b. la Provincia di Alessandria per Euro mediante reinvestimento di quota di alienazione di patrimonio provinciale, destinati ad allestimenti, arredi ed impianti tecnologici e di connessione telematica.

4. Le Parti danno atto che la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e delle strutture connesse resta in capo agli Enti concessionari, fino alla scadenza e salvo rinnovo, in particolare per il sito della Benedicta tale soggetto è individuato nell'Unione Montana.
5. Anche gli allacciamenti e le relative utenze (luce, acqua, riscaldamento, raccolta e smaltimento rifiuti, pulizie e gestione dei servizi igienici, ecc.), precedenti o nuove, necessarie alla fruizione ordinaria dei vari immobili citati, saranno a carico degli Enti concessionari; per quanto attiene la Benedicta e la Cascina Pizzo (direzione, sala studio e laboratorio didattico), tale soggetto è individuato anche in questo caso nell'Unione Montana, cui farà inoltre capo il rapporto con l'eventuale custode del sito, fino alla scadenza e salvo rinnovo.
6. Le Parti continueranno a svolgere le rispettive funzioni con riferimento ai servizi di accesso e fruizione turistica dell'area esterna (in particolare viabilità e segnaletica a carico della Provincia, aree verdi e sentieristica a carico del Parco, sorveglianza e manutenzione a carico di Unione e Comune), nonché all'organizzazione e promozione degli eventi celebrativi, culturali, turistici e sportivi, d'intesa con l'Associazione Memoria della Benedicta e con le altre associazioni locali e nazionali (ANPI, Pro Loco, AIB, ANA, Croce Rossa, ecc.).

Articolo 3. Sistema informativo

1. Per lo sviluppo del sistema informativo integrato dei beni documentali, finalizzato alla descrizione, catalogazione, gestione e consultazione di beni librari, archivistici e documentali disponibili presso il Centro di Documentazione, l'Isral e l'Isrec, i Musei della Resistenza e gli Istituti culturali aderenti al sistema documentario regionale, al Polo del '900, come pure nelle banche dati regionali dell'*Ecosistema digitale di condivisione della conoscenza*, la Regione Piemonte si impegna a mettere a disposizione il software *open-source* e multiplatforma realizzato su base *Collective Access* e a svilupparne le funzionalità di descrizione e gestione sulla base delle esigenze scientifiche e operative del Centro di Documentazione e degli altri Istituti collegati alla rete documentale integrata, anche nel rispetto degli standard e delle regole riconosciute.
2. Si intendono altresì creare i presupposti per l'inserimento del Centro di Documentazione della Benedicta nella rete documentaria integrata regionale, ed in particolare nel sottosistema tematico composto dal Polo del '900, dal Centro di Documentazione di Verbania Fondotoce (istituito con L.R. n. 24/1990) e da altre più significative realtà torinesi e cuneesi come la Scuola di Pace di Boves, la Fondazione Revelli di Paroloup, il Comitato Resi-

stenza Colle del Lys, ecc..

3. Le Parti si impegnano ad attivare un'adeguata connessione internet (via cavo o mediante idonea altra tecnologia), a servizio del Centro di documentazione e della comunità locale, nonché a predisporre le indispensabili strumentazioni tecniche e digitali per la connessione con la piattaforma applicativa (*software*).

Articolo 4. Attività scientifica, didattica e divulgativa

1. Le Parti collaborano alla valorizzazione e promozione del patrimonio informativo relativo alla Benedicta, ed in generale alle stragi nazifasciste, alla deportazione e alla distruzione dei monumenti storici piemontesi e liguri durante i conflitti, anche con la realizzazione di progetti specifici di ambito bibliografico e archivistico, tra cui in particolare:

- il recupero, la descrizione e la digitalizzazione dell'intera documentazione del processo Engel, in collaborazione con la Procura Militare, l'avvocatura della Provincia di Alessandria e gli altri enti a suo tempo coinvolti;
- la digitalizzazione e la valorizzazione dei giornali periodici locali piemontesi e liguri del '900 e delle testate legate alla Resistenza e al CLN;
- la digitalizzazione, il riordino e la valorizzazione delle fonti orali e del patrimonio audiovisivo, tradizionale ed etno-antropologico e dei beni immateriali relativi agli eventi sopra richiamati, in collaborazione con l'Associazione, l'Isral e il Polo del '900;
- lo sviluppo delle relazioni già avviate dal 2003 con gli omologhi *Lieux de la Memoire* del Vercors e delle Alpi francesi, finalizzate all'acquisizione della loro esperienza di ricerca, valorizzazione e documentazione (ruderi di Valchevrière, "Memorial" e centro documentazione di Vassieux) e alla partecipazione a reti e progetti europei, in necessaria *partnership* con le realtà cuneesi e torinesi.

2. Il centro di documentazione si avvarrà della collaborazione operativa, editoriale e divulgativa dell'Associazione Memoria della Benedicta (cui sono associati anche l'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria, l'ANPI, l'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza di Genova), nonché dell'Ecomuseo di Cascina Moglioni per le attività didattiche ed espositive, definendo le relative modalità operative tramite formali intese.

Articolo 5. Comitato tecnico-scientifico

1. Per l'indirizzo e il coordinamento scientifico delle attività previste all'art. 1, il monito-

raggio e la convalida dei progetti comuni e dei relativi risultati, nonché per la definizione delle linee di sviluppo, è istituito un Comitato tecnico-scientifico composto da esperti designati da ciascuna delle Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa, nonché da esperti proposti dalla Soprintendenza Archivistica e Libreria per il Piemonte e la Valle d'Aosta o da eventuali altri soggetti aderenti; ogni Parte o soggetto aderente può designare un componente, fino a un massimo di dieci.

2. Il Comitato è presieduto dal Dirigente regionale del Settore Promozione dei beni librari e archivistici, editoria e istituti culturali, oppure da un funzionario regionale delegato; le riunioni avvengono ordinariamente per via telematica o videoconferenza.

3. Per le funzioni tecniche di addetto alla biblioteca e all'archivio dell'Ente, in possesso di idonei requisiti professionali o di professionalità acquisita a seguito di processi di formazione definiti secondo le procedure prescritte dalla disciplina vigente, il Centro di Documentazione può inoltre avvalersi, ove previsto e opportuno, del supporto del Sistema bibliotecario e archivistico di Novi Ligure.

Articolo 6. Utilizzazione scientifica e divulgazione dei risultati

1. Le Parti mantengono la titolarità dei propri dati prodotti e raccolti in qualsiasi forma e conservano la possibilità di gestirli in modo autonomo nelle forme ritenute più opportune.

2. Il trattamento dei dati conferiti in ambienti comuni riferiti a questo Protocollo d'intesa viene svolto nel rispetto di una *policy* concordata fra le Parti.

3. Il contenuto del presente atto non conferisce alle Parti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari, o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio, o altra designazione dell'altra Parte (incluse abbreviazioni) salvo che per le iniziative concordate o comuni.

4. Le Parti provvedono al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Protocollo d'intesa nel rispetto delle norme vigenti in materia, e secondo quanto previsto dal successivo art. 7.

5. Le Parti si autorizzano vicendevolmente a promuovere nelle forme più opportune notizie riguardanti il presente atto, fatte salve le informazioni di carattere confidenziale o riservato, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Articolo 7. Durata e recesso

1. Il presente Protocollo d'intesa ha validità triennale a decorrere dalla data della sua sotto-

scrizione ed è rinnovabile previa dichiarazione sottoscritta dalle parti, essendo esclusa ogni forma di rinnovo tacito. L'eventuale recesso dovrà essere comunicato da ciascuna delle parti con preavviso scritto di almeno sei mesi.

Articolo 8. Registrazione e imposta di bollo

Il presente Protocollo d'intesa sarà registrato solo in caso d'uso o a richiesta delle Parti ai sensi della normativa vigente. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Regione Piemonte; le spese per l'imposta di bollo sono a carico di ciascun contraente in parti uguali.

Articolo 9. Trattamento dei dati

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i dati personali forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente protocollo, vengono trattati esclusivamente per le finalità dell'atto stesso, mediante consultazione, elaborazione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, qualora ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, qualora lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali delle Parti contraenti, consapevoli che il mancato conferimento può comportare la mancata o la parziale esecuzione della Convenzione.

2. Le Parti dichiarano infine di essere informate sui rispettivi diritti e obblighi sanciti dall'art. 7 del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i, che potranno essere fatti valere rivolgendosi ai titolari del trattamento, indicati nei rispettivi legali rappresentanti delle parti stesse, nonché su quelli derivanti, per quanto eventualmente riferibile a ciascuna parte.

Articolo 10. Foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o esecuzione del presente protocollo, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole. Qualora non fosse possibile, il foro competente sarà quello di Torino.

Articolo 11. Norme di riferimento e atti conseguenti

1. Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente protocollo, restano ferme le di-

sposizioni contenute nel Codice Civile, nonché quelle previste dalla legislazione vigente in materia, per quanto compatibili.

2. Qualsiasi iniziativa che verrà avviata a fronte del presente protocollo di intesa sarà regolamentata da successive ed apposite convenzioni che verranno sottoposte all'approvazione dei rispettivi Enti, in osservanza della normativa vigente e dei rispettivi regolamenti. Tali accordi dovranno disciplinare in modo esaustivo le specifiche attività, con particolare attenzione agli obiettivi, alla durata, alle modalità di attuazione, alla disciplina dei diritti di proprietà intellettuale, alla tutela dell'immagine, all'uso e alla divulgazione dei risultati, agli eventuali oneri economico-finanziari a carico delle parti e a tutti gli altri specifici aspetti connessi ad ogni singola iniziativa.

3. Il presente protocollo resta aperto all'adesione formale dei diversi soggetti a vario titolo citati nel testo o comunque interessati e coinvolti, previo assenso unanime delle Parti; tale adesione non comporta per le Parti ulteriori formalità di riapprovazione del protocollo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, 2017

**IL DIRETTORE REGIONALE ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA,
TURISMO E SPORT DELLA REGIONE PIEMONTE**

.....
(dott.sa Paola Casagrande)

LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

.....
(...)

IL SINDACO DEL COMUNE DI BOSIO

.....
(Stefano Persano)

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE MONTANA

.....
(...)

IL PRESIDENTE DELL'ENTE GESTIONE AREE PROTETTE APPENNINO

.....
(...)

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOVI LIGURE

per il Sistema Bibliotecario

.....
(Rocchino Muliere)